AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'ABRUZZO SI APRE AL FOTOVOLTAICO, I NUOVI IMPIANTI DELLA 9REN

8 Settembre 2011

L'AQUILA – Nella regione verde d'Europa è ben delineata la strada che porta alla definizione di un percorso che coniughi l'efficienza al risparmio energetico.

Il 6 settembre scorso sono stati inaugurati due impianti fotovoltaici da 1 megawatt (Mw) a Scafa (Pescara) e Campli (Teramo): altri sono in via di realizzazione o stanno per essere autorizzati.

La "9Ren", società specializzata nel settore, holding che ha impianti anche in Puglia, Marche, Lazio e Molise e in Spagna (soprattutto nelle regioni meridionali del paese iberico) ha curato e sta curando da vicino questo processo di innovazione, come ci spiega Attilio Piattelli, membro del cda della holding.

"In Abruzzo – ci spiega – la normativa sul fotovoltaico è ben fatta e si può dire che, soprattutto alla luce delle Dgr (deliberazioni della giunta regionale) 244 e 246, la Regione si è aperta definitivamente a questo nuovo modo di fare e produrre energia. C'è stata una semplificazione anche per la realizzazione degli impianti al di sotto di un Mw, ovvero quelli di dimensioni ridotte, con norme che oltre a semplificare gli aspetti tecnici garantiscono una certa tutela anche dai ricorsi alla Consulta, che sono stati fatti in altre regioni dove le leggi non erano altrettanto inattaccabili".

La "9Ren" ha ricevuto l'autorizzazione per altri due impianti da un megawatt in provincia di Avezzano e di Chieti, mentre quello di Scafa sarà potenziato e portato alla potenza di due Mw, mentre un terzo da tre Mw, è in via di autorizzazione: sarà costruito all'interno di una cava a Elice (Pescara).

Dopo una serie di incertezze il primo giugno scorso è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il "Quarto conto energia", che stabilisce una serie di incentivi per il fotovoltaico per le annualità 2011, 2012 e 2013.

Adesso il quadro normativo e chiaro ed è facile prevedere un nuovo impulso del fotovoltaico, anche se si è chiusa l'era degli impianti a terra, su terreni agricoli, mentre si sta facendo strada quella delle coperture su tetti di fabbricati industriali e immobili privati. In un recente passato sono state accesissime le polemiche per il posizionamento dei pannelli sui terreni agricoli ma, a mio avviso, si è trattato per lo più di battaglie politiche di parte, senza che vi fosse un reale problema. La superficie totale dei terreni agricoli utilizzati per il fotovoltaico si aggira attorno all'uno per cento su scala nazionale e, comunque, dopo 20 anni è possibile rimuovere gli impianti e far tornare il terreno allo scopo originario, cioè quello dell'agricoltura.

In Abruzzo c'è un motivo di interesse in più per poter puntare al rinnovabile: la ricostruzione dell'Aquila, che tutti auspicano ecosostenibile, ecocompatibile e rispettosa dei parametri imposti per il rispetto dell'ambiente.

Sicuramente la nostra holding può essere interessata ad un discorso del genere. In ogni caso mi sembra che già dopo il terremoto molti edifici siano stati costruiti secondo criteri di efficienza energetica e utilizzando il fotovoltaico.

Ed è possibile una ricostruzione ecosostenibile attraverso l'implementazione del fotovoltaico?

Il problema è un altro. Un impianto può essere posizionato solo su un immobile o un edificio che sia predisposto ad un risparmio energetico: una tematica che deve essere regolata dal legislatore regionale, che può dare nuovo impulso. Il discorso è culturale: con un piccolo costo aggiuntivo in fase di costruzione e realizzazione dell'immobile c'è un risparmio che nel tempo porta sicuri benefici. Inoltre L'Aquila è una città tra le più fredde d'Italia.

Quali sono le strade per poter avere una diffusione ancor più capillare del fotovoltaico?

Il discorso, specie per il privato, è culturale, come dicevo prima: innanzitutto la diffusione del fotovoltaico è relativamente recente e, pertanto, c'è una certa difficoltà di alcuni cittadini a orientarsi tra le ditte e le aziende, per capire quali sono più affidabili.

Oltre a dover vincere la diffidenza, però, il cittadino deve fare i conti anche con un aspetto più pratico: quello economico. Se esistono agevolazioni e tariffe agevolate per chi produce energia con il fotovoltaico l'investimento iniziale è totalmente a

carico del cittadino.

La nostra come altre società in questi casi si interessano direttamente per mettere in contatto il privato con l’istituto bancario al quale richiedere il mutuo o il finanziamento per la costruzione dell’impianto. Il cliente, deve essere solvibile, ovviamente, ma rispetto a qualche anno fa i prezzi sono notevolmente più accessibili: per un impianto in grado di soddisfare le esigenze di una famiglia, diciamo da tre chilowatt, si potevano spendere 15-20 mila euro. Oggi è possibile averlo in casa con una spesa media che si aggira tra i 10 e i 12 mila euro.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli